

L'INTERVISTA

MONTI: GIUSTO
BATTERE
I PUGNI,
PATTI VIOLATI

«L'Italia sta facendo le cose giuste, al momento giusto», dice il docente della [Luiss, Luciano Monti](#), per il quale «il referendum non c'entra con il veto posto da Renzi al bilancio europeo, né l'allarme Ue sui conti è una ritorsione: sono due procedure distinte». → PAGINA 6

LA MANOVRA
L'INTERVISTA A **LUCIANO MONTI**
di Nino Mezzatesta

«L'ITALIA FA BENE
A BATTERE I PUGNI
BRUXELLES
NON RISPETTA I PATTI»

Lo scontro fra Roma e Bruxelles sale di tono. Non più schermaglie verbali come in estate ma fatti concreti: l'Italia che blocca il bilancio della Ue, la commissione che risponde annunciando possibili sanzioni per l'Italia in quanto la manovra per il 2017 è fuori dai canoni del Patto di Stabilità. Un gioco di veti incrociati con effetti paralizzanti. Ma anche la dimostrazione che i rapporti fra Roma e Bruxelles sono a brandelli. Il Presidente della Ue che risponde «me ne frego» agli interventi italiani e Renzi che vede la Ue guidata da ciechi burocrati i vertici della commissione. Chi ha ragione? Quanti sostengono che con il nuovo governo l'Italia s'è desta e altri invece che colgono solo il segno di un'operazione politica in direzione referendum: solleticare

gli umori dei malpencisti verso la Ue per spingerli al sì. Chi ha ragione? Ne parliamo con [Luigi Monti](#), docente di Politiche dell'Unione Europea alla [Luiss Guido Carli](#).

••• **Professore ci aiuta a capire: da una parte c'è l'Italia che vuole bloccare il bilancio della Ue. Dall'altra la Ue che minaccia di bloccare il bilancio dell'Italia. Mai vista una cosa del genere. Come se ne esce?**

Diciamo subito che le due iniziative non sono collegate. Mi rendo conto che nel gran polverone della politica si perde la nozione delle regole. Di Maio sbaglia quando dice che Renzi spara contro la Ue solo quando gli conviene. Dimostra di non sapere di che cosa parla.

••• Vuol dire che il veto dell'Italia al bilancio della Ue non è la risposta preventiva alla possibile bocciatura della legge di stabilità?

Esattamente così. Non c'è nessuno legame fra le due cose. Capisco che in questo momento qualunque evento riguardante il governo Renzi viene letto in funzione del referendum. Tuttavia da tecnico posso affermare che si tratta di procedure



**L'Italia cresce poco e ha bisogno di attuare una politica espansiva
Serve una soluzione adeguata
oppure i populismi dilagheranno**

che camminano su binari paralleli e l'unico collegamento è dato dalla casualità temporale.

••• E dunque?

E dunque l'Italia sta facendo le cose giuste, nel modo giusto e al momento giusto. Il referendum non c'entra. Ed è anche sbagliato considerare l'allarme della Ue verso l'Italia come una ritorsione.

••• Esoterisimi di Bruxelles.

Sono regole. Il bilancio europeo 2014-2020 è stato approvato nel 2013 dal precedente Parlamento di Strasburgo. Era stato stabilito che, a metà percorso, si sarebbe aperta la finestra per eventuali variazioni. L'intervallo si apre nel 2017 e dunque l'annuncio del veto italiano doveva arrivare adesso. Dopo sarebbe stato troppo tardi.

••• A suo parere ha fatto bene Renzi a battere i pugni?

Il bilancio europeo è abbastanza rigido. Ammonta a 960 miliardi che rappresentano l'1% del Pil europeo. Gran parte degli stanziamenti (circa 380 miliardi) sono destinati all'Agricoltura. L'altro capitolo importante riguarda la politica regionale che vale 325 milioni di cui quaranta destinati all'Italia. E l'unica parte che non può essere tocca-

ta.

••• Significa che tutte le altre previsioni di spesa, compresa la politica agricola possono essere cambiate?

Proprio così. Però la presidenza della Ue, che attualmente tocca alla Slovenia, ha proposto una riprogrammazione di soli sei miliardi. Un'inezia. Il sei per mille del Pil dell'Europa. Una grandezza veramente trascurabile.

••• Da qui la protesta dell'Italia?

Esatto. Il governo Italiano vuole che siano messi in gioco fondi più consistenti puntando su quattro settori: immigrazione, politiche giovanili (e voi in Sicilia sapete quanto importanti), sicurezza e ricerca.

••• Gli egoismi degli altri hanno prevalso e l'Italia è rimasta sola.

Questo è certamente l'aspetto meno chiaro. Tuttavia mi aspetto che possano aggiungersi altri Paesi: il problema degli immigrati colpisce anche la Grecia. Sui giovani c'è una forte sensibilità della Grecia. Le spese della ricerca dovrebbero interessare tutti i Paesi ad alta industrializzazione. Qualche mucca in meno e uno scienziato in più non sarebbe nemmeno male.

••• Invece l'Italia è rimasta sola e questo la espone alla possibile "vendetta" della Commissione bocciando la manovra 2017.

Non credo che si tratti di una ritorsione ma, come al solito, di regole da rispettare. Il Patto di Stabilità impone certi vincoli. Se un Paese non li rispetta la Commissione non può girarsi dall'altra parte.

••• Quindi bisogna cambiare le regole.

Certo e speriamo che avvenga prima possibile. La Brexit ha suonato un importante campanello d'allarme. La gabbia dell'austerità è troppo stretta. L'Italia cresce poco e ha bisogno di attuare una politica molto espansiva. Serve una soluzione adeguata, altrimenti i populismi dilagheranno.



Luciano Monti



Per Luciano Monti: Di Maio sbaglia quando dice che Renzi spara contro la Ue solo quando gli conviene



Il docente della **Luiss**: non c'entra il referendum. Ed è sbagliato considerare l'allarme della Ue verso l'Italia come una ritorsione